

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE
Anno XIV n. 2 settembre 2009

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Daniele Pugliese
Direttore scientifico: Francesca Giovani



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Il mercato del lavoro in Toscana: ancora segnali negativi

Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: DANIELE PUGLIESE

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XIV n. 2

Settembre 2009

Il mercato del lavoro in Toscana: ancora segnali negativi

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Michele Beudò, Barbara Marchetiello e Sergio Pacini e Box a cura di Teresa Savino.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Michele Beudò, Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allattamento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1. OCCUPAZIONE E MISURE ANTICRISI: UN PRIMO BILANCIO	4
2. L'OCCUPAZIONE	5
3. LA DISOCCUPAZIONE	8
4. GLI AVVIAMENTI AL LAVORO	10
5. L'EMERGENZA OCCUPAZIONE: IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	14
6. APPENDICE STATISTICA	20
7. NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	21
BOX. I NUMERI DELLA FLESSIBILITÀ DEL LAVORO IN TOSCANA	23

Occupazione e misure anticrisi: un primo bilancio

Il bilancio del I semestre 2009 mostra una preoccupante evoluzione della crisi economica, che anche nella nostra regione non appare in via di risoluzione. In base ai dati ISTAT il I trimestre 2009 si è aperto con la prima battuta d'arresto dell'occupazione: gli occupati sono diminuiti di circa 5mila unità (pari a -0,3%), con una secca flessione che riguarda soprattutto l'occupazione industriale (-3,6%). Il tasso di occupazione è sceso dal 64,8% al 64,1%. Complessivamente il quadro che emerge evidenzia un impatto della recessione sull'occupazione ad inizio anno ancora attenuato dall'intervento crescente degli ammortizzatori sociali.

Decisamente preoccupanti risultano i dati relativi alla disoccupazione: il numero di persone in cerca di un impiego è passato da 70mila nel 2007 a 84mila nel 2008 fino ad arrivare a 103mila nel I trimestre del 2009, riportandosi ai livelli del 1993. Il tasso di disoccupazione è tornato a salire al 5% nel 2008, fino a toccare il 6,2% nel I trimestre del 2009.

L'ipotesi è che il quadro occupazionale relativo ai prossimi mesi possa ulteriormente aggravarsi data la sensibile contrazione della domanda di lavoro e i troppo flebili segnali di ripresa. Complessivamente nel I semestre dell'anno si sono registrate quasi 72mila assunzioni in meno da parte delle imprese toscane rispetto a quanto accaduto nei primi sei mesi del 2008 (-18%).

Non tutte le categorie sembrano risentire in eguale misura degli effetti della recessione. Si nota un'accentuazione delle difficoltà occupazionali per le donne, derivante da una riduzione del flusso di assunzioni nel semestre in esame, decisamente più marcata di quanto rilevata per gli uomini (rispettivamente -26% e -10%). La caduta del volume di assunzioni colpisce tutte le fasce di età, con una più

evidente penalizzazione per i giovani, ma con saldi negativi che rimangono significativi anche per i lavoratori più maturi.

Gli effetti del peggioramento del clima congiunturale sono ben evidenziati dal crescente ricorso alla cassa integrazione: nel II trimestre +439% rispetto allo stesso periodo del 2008 e +100% rispetto al I trimestre 2009. Alla forte espansione della gestione ordinaria si è aggiunto l'aumento di quella straordinaria, anche per l'intervento dei trattamenti in deroga, estesi a tutti i settori ed essenziali per tutelare la fasce più deboli dell'occupazione. L'unico dato positivo rilevato nel II trimestre appare il rallentamento dei passaggi in mobilità: un dato che tuttavia è prematuro considerare un'inversione di tendenza, anche tenendo presente l'aumentato ricorso alla CIGS.

A fronte di questo scenario è oggi determinante fare funzionare al meglio le misure anticrisi che la Regione ha messo in campo per tutelare, al massimo grado consentito dalla disponibilità di risorse e strumenti, il mondo del lavoro colpito dalla crisi globale. In questo senso, oltre a mantenere attivi e anzi rafforzare il ventaglio di fondi di incentivazione alle assunzioni e garanzia già operativi, occorre, a nostro parere, una costante verifica di tre strumenti determinanti: la cassa integrazione in deroga, per la quale abbiamo già chiesto un'integrazione finanziaria al governo; il contributo di 1.650 euro a sostegno di redditi e mutui per chi non ha ammortizzatori sociali e i contratti di solidarietà, finalizzati ad evitare perdite di posti di lavoro in situazioni di crisi congiunturale. L'obiettivo, guardando oltre la crisi, è quello di far sì che il sistema toscano mantenga vitalità e prontezza di risposta all'emergere dei segnali di ripresa.

Gianfranco Simoncini
*Assessore all'Istruzione, alla Formazione e
al Lavoro della Regione Toscana*

L'occupazione

Dai dati ISTAT sulle forze di lavoro il primo trimestre dell'anno mostra i segni di un marcato aggravamento della situazione del mercato del lavoro, generalizzato in tutto il Paese. In questo quadro la Toscana si posiziona, tuttavia, nel gruppo delle regioni dove l'impatto della crisi complessivamente sembra al momento meno acuto, pur in presenza di una flessione dell'occupazione -preoccupante nel settore industriale- e di una netta crescita delle persone in cerca di occupazione.

Il numero di occupati rispetto al corrispondente trimestre del 2008 è risultato in moderata flessione (-0,3%, pari a -5.000 unità), che appare più marcata sul trimestre precedente (-1%, pari a -15.000 unità), un calo in parte accentuato dai fattori di stagionalità che vedono il mercato del lavoro solitamente più debole nel primo trimestre dell'anno (per la nati-mortalità delle imprese e la mobilità delle forze di lavoro tra lavori e condizioni professionali). La variazione occupazionale della Toscana nel I trimestre (-0,3%) è risultata meno sfavorevole di quella italiana (-0,9%), come pure di quella del Centro Nord (-0,5%).

Il tasso di occupazione della Toscana, di converso, è slittato al 64,1% segnando un decremento netto sia rispetto ad un anno prima (64,8%) che al trimestre precedente (64,9%) (► **Grafico 1**).

Gli andamenti dell'occupazione femminile sono ri-

sultati più favorevoli rispetto a quelli degli occupati maschi su base annua (+0,3% a fronte del -0,7% per gli uomini), mentre la flessione sul trimestre precedente è apparsa più marcata (-1,1% rispetto a -0,8% su dati non destagionalizzati). In termini assoluti le occupate sono risultate 662.000, di cui 516.000 in posizione professionale dipendente (pari al 78%) e 146.000 con professioni indipendenti.

Il tasso di occupazione femminile è sceso di mezzo punto percentuale su base annua (al 54,7% rispetto al 55,2% di un anno fa), ed un ridimensionamento ancor più consistente rispetto al 55,4% del IV trimestre 2008 (► **Tabella 2**).

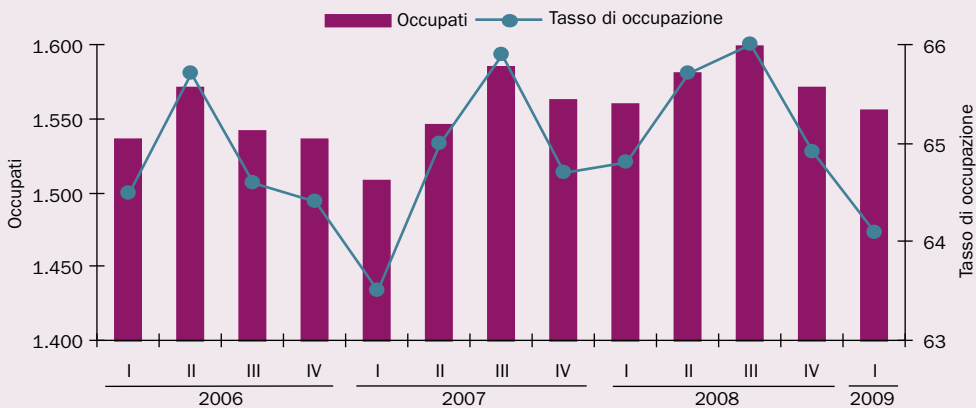
L'occupazione nell'industria ha mostrato una secca flessione sul dato tendenziale (-3,2%) che diviene assai severa rispetto al trimestre precedente (-6,3%); dati negativi che si accentuano nella sola industria in senso stretto: rispettivamente -3,6% e -8,6%.

L'occupazione nei servizi mantiene sostanzialmente stabile anche in questo trimestre (-0,1%), con un recupero rispetto al IV trimestre (+2%). Positivo, invece, il dato di variazione dell'occupazione agricola su base annua. La cautela rimane però d'obbligo, per i noti problemi di errore statistico (► **Tabella 3**). Tra le regioni di consueto raffronto, la Toscana condivide con il Piemonte il calo più marcato di occupazione industriale (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia e %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/06	890	74,5	644	54,6	1.535	64,5
II/06	913	76,0	657	55,4	1.570	65,7
III/06	894	74,1	647	55,0	1.541	64,6
IV/06	886	73,9	650	54,9	1.536	64,4
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia

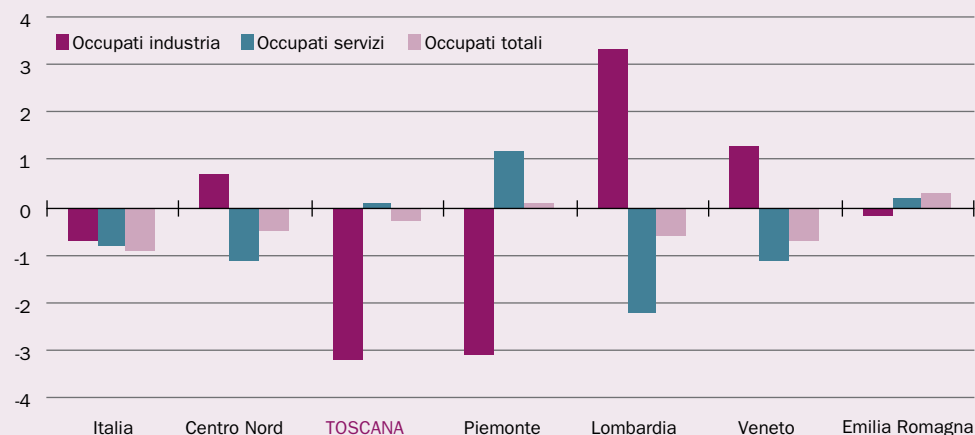
	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/06	66	464	332	132	1.005	262	1.535
II/06	57	447	329	118	1.065	275	1.570
III/06	57	440	327	113	1.045	280	1.541
IV/06	60	462	335	127	1.014	261	1.536
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % I trimestre 2009/I trimestre 2008



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Con il I trimestre 2009 si registra il sesto incremento della disoccupazione su base tendenziale, a dimostrazione del consolidarsi di un trend di breve-medio periodo connotato da una crescita rilevante delle persone in cerca di occupazione.

Il tasso di disoccupazione è balzato al 6,2% delle forze di lavoro, in ascesa marcata rispetto al livello di un anno fa e a quello del IV trimestre, entrambi pari a 5,4%. Le persone in cerca di occupazione sono risultate 103.000 rispetto alle 89.000 di un anno prima e alle 90.000 del trimestre precedente (► **Grafico 5**).

Il tasso femminile è salito all'8,5%, in lieve crescita rispetto ad un anno prima (8,4%) ma con un aumento netto sul trimestre precedente (7,4%). Le don-

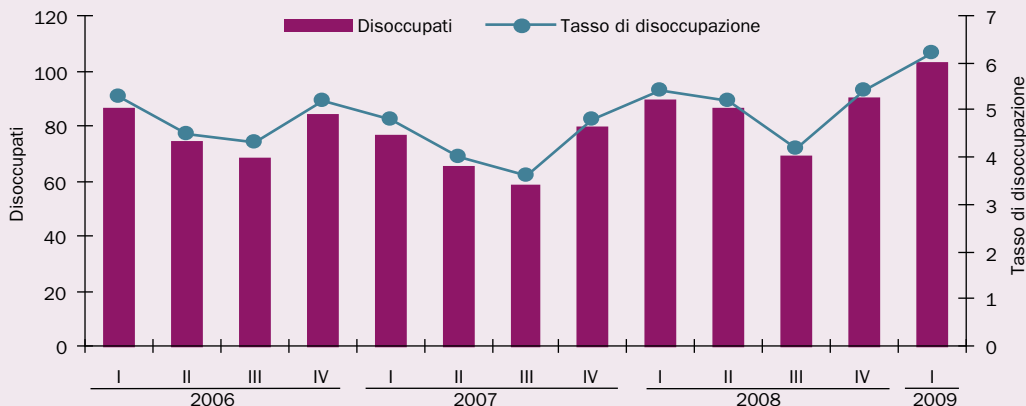
ne in cerca di occupazione sono salite a 61.000 rispetto alle 60.000 di un anno fa e alle 53.000 del IV trimestre 2008. Il numero di disoccupate è in assoluto il più elevato dell'ultimo quinquennio. La dinamica di crescita dei disoccupati maschi è risultata ancora più intensa, pur mantenendosi su valori tuttora visibilmente inferiori a quelli femminili, sia come tasso di disoccupazione (4,5%) che come consistenza assoluta dell'aggregato (42.000 unità) (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione italiano, (7,9%) ha proseguito il rialzo sul dato tendenziale e del trimestre precedente (entrambi 7,1%). Nel trimestre in esame la disoccupazione toscana è aumentata ad un ritmo in linea con la media nazionale e del Nord Italia e inferiore a quello dell'area Centro (► **Grafico 7**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia e %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - I TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia e %

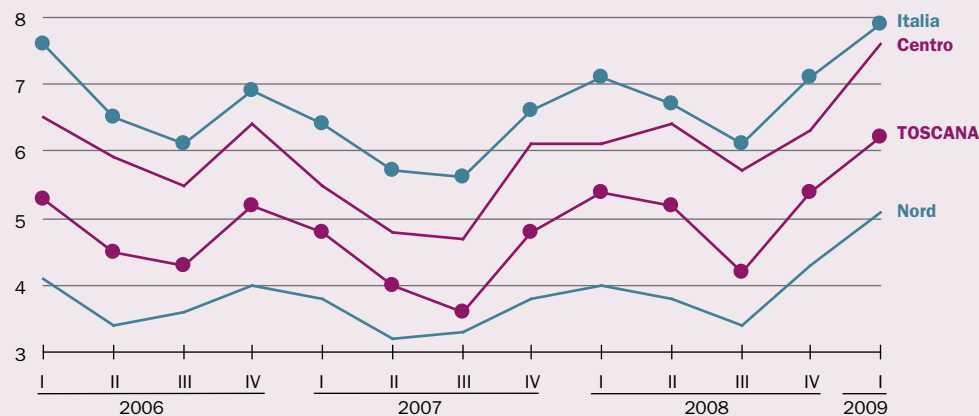
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/06	33	3,6	53	7,6	86	5,3
II/06	30	3,2	44	6,3	74	4,5
III/06	22	2,4	46	6,7	68	4,3
IV/06	30	3,3	54	7,6	84	5,2
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ITALIA. 2006 - I TRIMESTRE 2009

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

La dinamica più recente del mercato del lavoro regionale che ci restituiscono i dati relativi alle assunzioni da parte delle imprese toscane è all'insegna di un ulteriore peggioramento.

Nel secondo trimestre del 2009 si parla di oltre 36mila avviamenti al lavoro in meno rispetto al corrispondente periodo del 2008, pari a una diminuzione del 18%, con un picco negativo nel mese di giugno (-26%). Complessivamente nel primo semestre dell'anno si sono registrate quasi 72mila assunzioni in meno da parte delle imprese toscane rispetto a quanto accaduto nei primi sei mesi del 2008 (► **Tabella 8** e **Grafico 9**).

Le difficoltà occupazionali sembrano incidere in maniera più rilevante sulle componenti più deboli della forza lavoro, in particolare le donne, con una perdita significativa di avviamenti al lavoro a partire dal III trimestre 2008, che diventa più consistente con il passare dei mesi: -23mila nel I trimestre 2009 (-23%), -29mila nel II trimestre 2009 (-29%). La dinamica della componente maschile, pur essendo comunque negativa, si attesta su tassi di variazione più contenuti: -13% nel I trimestre 2009, -6,5% nel II trimestre 2009 (► **Grafico 10**).

L'analisi per classe di età mostra come la diminuzione degli avviamenti registrata nel corso del secondo trimestre dell'anno coinvolga soprattutto i lavoratori più giovani, con un'età inferiore ai 24

anni (-24%), ma rimane significativa anche per le classi di età più mature (► **Grafico 11**).

Anche se con tassi di variazione eterogenei, la riduzione delle assunzioni al lavoro è in sensibile aumento per tutte le tipologie contrattuali

Nei primi sei mesi dell'anno gli avviamenti a tempo indeterminato si riducono di circa 1/3 (-22mila unità), confermando un trend evidente già a partire dal I trimestre del 2008. Seppure attestata su livelli inferiori, risulta comunque negativa la dinamica rilevata anche per gli avviamenti con contratti a termine (-15%), che ormai rappresentano oltre l'86% sul totale delle assunzioni. Decrementi rilevanti si registrano per l'apprendistato (-28%), con un andamento pressoché simile a quello dei contratti a tempo indeterminato. Più dilazionata nel tempo, visibile a partire dalla fine del 2008, la flessione dei contratti a tempo determinato si attesta a -14% nel primo semestre 2009 (► **Tabella 12** e **Grafico 13**).

In sensibile flessione anche la domanda di lavoro di cittadini stranieri: oltre 16mila in meno nella prima metà dell'anno, con un tasso di variazione negativo in linea con la media complessiva (rispettivamente -18% e -17%) (► **Tabella 14**).

Il trend continua ad essere negativo in tutte le province toscane, con valori superiore alla media regionale a Pisa (-27%), Firenze e Pistoia (24%) (► **Tabella 15**).

► **Tabella 8.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. I SEMESTRE 2008 E I SEMESTRE 2009
Valori assoluti e variazioni % sul semestre corrispondente dell'anno precedente

	I semestre 2008	I semestre 2009	Variazioni %
Gennaio	79.135	68.172	-13,9
Febbraio	56.670	45.472	-19,8
Marzo	60.826	47.234	-22,3
Aprile	63.578	57.623	-9,4
Maggio	70.240	58.215	-17,1
Giugno	70.885	52.770	-25,6
TOTALE	401.334	329.486	-17,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2008 - I SEMESTRE 2009
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE. TOSCANA. 2008 - II TRIMESTRE 2009
Variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

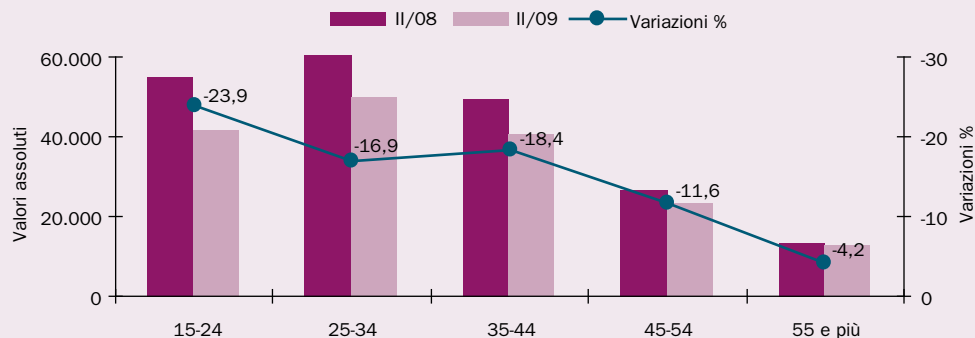


Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER CLASSI DI ETÀ. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2008 E II TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
I SEMESTRE 2008 E I SEMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni % sul semestre corrispondente dell'anno precedente

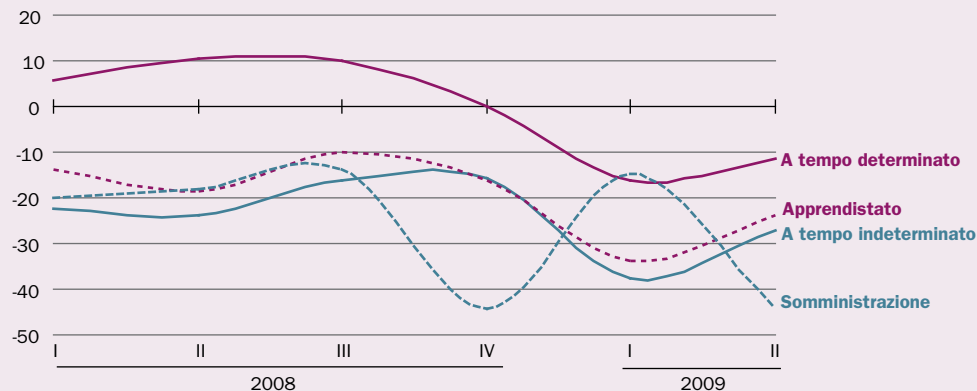
	I semestre 2008	I semestre 2009	Variazioni %
A tempo indeterminato di cui:	67.538	45.067	-33,3
<i>Part-time</i>	21.831	18.874	-13,5
A termine di cui:	333.796	284.419	-14,8
<i>A tempo determinato</i>	211.482	182.667	-13,6
<i>Apprendistato</i>	21.638	15.484	-28,4
<i>Somministrazione</i>	31.790	22.269	-29,9
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	26.896	24.278	-9,7
<i>Lavoro occasionale</i>	9.683	11.115	14,8
<i>Lavoro domestico</i>	14.281	5.014	-64,9
<i>Lavoro intermittente</i>	7.715	13.596	76,2
<i>Associazione in partecipazione</i>	2.782	2.495	-10,3
<i>Tirocinio</i>	5.216	5.627	7,9
<i>Altre forme</i>	2.313	1.874	-19,0
TOTALE	401.334	329.486	-17,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI PER LE PRINCIPALI TIPOLOGIE CONTRATTUALI. TOSCANA. 2008 - II TRIMESTRE 2009

Variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI DI LAVORATORI STRANIERI PER GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. I SEMESTRE 2008 E I SEMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre		Variazione %	II trimestre		Variazione %
	2008	2009		2008	2009	
Maschi	16.963	18.750	10,5	24.336	20.595	-15,4
Femmine	23.369	13.095	-44,0	22.957	19.089	-16,8
TOTALE	40.332	31.845	-21,0	47.293	39.684	-16,1
A tempo indeterminato	14.861	7.274	-31,4	15.570	11.142	-28,4
A termine	25.471	24.571	40,7	31.723	28.542	-10,0
% sul totale avviamenti	20,5	19,8		23,1	23,5	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 15.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA.

II TRIMESTRE 2008 E II TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2008	II trimestre 2009	Variazioni %
Arezzo	11.347	9.371	-17,4
Firenze di cui:	61.625	46.813	-24,0
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	6.706	5.757	-14,2
Grosseto	14.712	15.497	5,3
Livorno	24.637	22.290	-9,5
Lucca	21.458	19.797	-7,7
Massa Carrara	8.263	7.079	-14,3
Pisa	21.929	16.093	-26,6
Pistoia	10.411	7.918	-23,9
Prato	9.959	8.406	-15,6
Siena	17.395	15.344	-11,8
TOSCANA	204.703	168.608	-17,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

L'emergenza occupazione: il ricorso agli ammortizzatori sociali

Nel secondo trimestre 2009 si è accentuato il ricorso agli ammortizzatori sociali, al fine di contenere l'impatto sociale ed economico della crisi. Le ore di cassa integrazione autorizzate in Toscana sono aumentate del +439% rispetto allo stesso trimestre del 2008, e sono raddoppiate rispetto al trimestre precedente (+100%). In termini assoluti, le ore autorizzate nel trimestre hanno superato i 10 milioni. Si è infatti aggravata la flessione della domanda in quasi tutti i settori produttivi, confermando quindi una forte tendenza espansiva della CIG ordinaria, cui si è aggiunta, però, anche una crescita degli interventi straordinari, che comprendono -come avverte l'INPS- anche la CIGS in deroga. Il prolungarsi della crisi pone, infatti, a rischio la sopravvivenza di un numero non trascurabile di aziende, con conseguenze di tipo strutturale sull'assetto industriale della regione. La gestione ordinaria rimane la protagonista dell'intervento (in totale +565,4% su base tendenziale, con +947,9% nell'industria e +206,6% nell'edilizia), a fronte di un minore aumento, ma comunque rilevante (+253,8%), della CIG straordinaria (► **Grafico 16**).

Nel brevissimo periodo, cioè rispetto al trimestre precedente, la crescita delle ore ordinarie è apparsa simile a quella delle ore straordinarie, all'incirca con il raddoppio di entrambe le gestioni. Rispetto all'intero territorio nazionale, la Toscana ha evidenziato un incremento delle ore totali più marcato sia rispetto al dato tendenziale che sul trimestre precedente, a causa del più elevato ricorso alla CIGS (► **Tabella 17**).

Gli andamenti a livello provinciale, con riguardo al complesso di ore autorizzate, riscontrano una dinamica tendenziale molto più accentuata a Livorno e Massa Carrara, nel primo caso incentrata sulla CIGO e nel secondo sulla CIGS; a distanza, ma comunque oltre la media toscana, è risultata

anche la provincia di Pisa (► **Tabella 18**). In termini di composizione la provincia di Livorno, con quasi due milioni di ore, rappresenta da sola il 19% circa del totale; un'incidenza ragguardevole si riscontra anche per le province di Firenze (17%) a Arezzo (15%). La componente straordinaria prevale a Massa Carrara, Arezzo e Prato, ossia nelle aree dove la crisi globale si è innestata in situazioni di prolungata debolezza dell'apparato produttivo locale.

I dati trimestrali a livello di settori di attività, sempre rispetto ad un anno prima, confermano un aumento generalizzato delle ore complessive, che appare stavolta più contenuto in settori, come il tessile, che già nei trimestri precedenti hanno registrato un volume elevato di ore. Incrementi di rilievo hanno interessato la metallurgia, l'industria meccanica, la chimica e, per la prima volta, anche il settore alimentare (► **Tabella 19**).

Se consideriamo il peso di ciascun settore sull'intero aggregato di ore di CIG (sia ordinaria che straordinaria) dell'industria, emerge la notevole incidenza della meccanica, balzata al 42,8% del totale. Gli altri settori raggiungono quote molto più modeste, anche se il sistema moda, con il tessile, l'abbigliamento e l'industria del cuoio-pelli e calzature, complessivamente si attesta attorno al 27% (► **Grafico 20**). Uno sguardo alla dinamica mensile vede tutti e tre i mesi del trimestre con livelli molto elevati di CIGO ed una maggiore variabilità di CIGS. L'ultimo mese (giugno) mostra una lieve flessione della gestione ordinaria a fronte di un aumento di CIGS (► **Grafico 21**).

L'evoluzione degli ammortizzatori sociali che intervengono prevalentemente nell'area della disoccupazione -indennità di disoccupazione ordinaria e mobilità- indicano nel trimestre in esame un significativo rallentamento rispetto al boom del primo trimestre. I dati sulle indennità di disoc-

cupazione ordinaria nel breve periodo (non è disponibile il raffronto con lo stesso periodo del 2008) presenta 12.797 domande registrate dall'INPS per l'intera Toscana: un volume di richieste dimezzato rispetto a quello del primo trimestre. Il calo appare di dimensioni analoghe nelle diverse province della regione. Il dato cumulato semestrale presenta 38.633 domande di indennità.

A livello territoriale, le indicazioni derivanti dall'incidenza sull'occupazione dipendente della provincia segnalano le province di Prato, Pistoia e Arezzo come le aree con il rapporto più elevato, come conseguenza della persistente crisi dei sistemi distrettuali di microimprese (► **Tabella 22**).

Nel secondo trimestre i passaggi in mobilità di lavoratori licenziati hanno segnato un importante rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, pur confermando un forte incremento su base annua. La tendenza di breve periodo pare quindi interrompere la crescita, anche se certamente è prematuro parlare di inversione del trend (► **Grafico 23**).

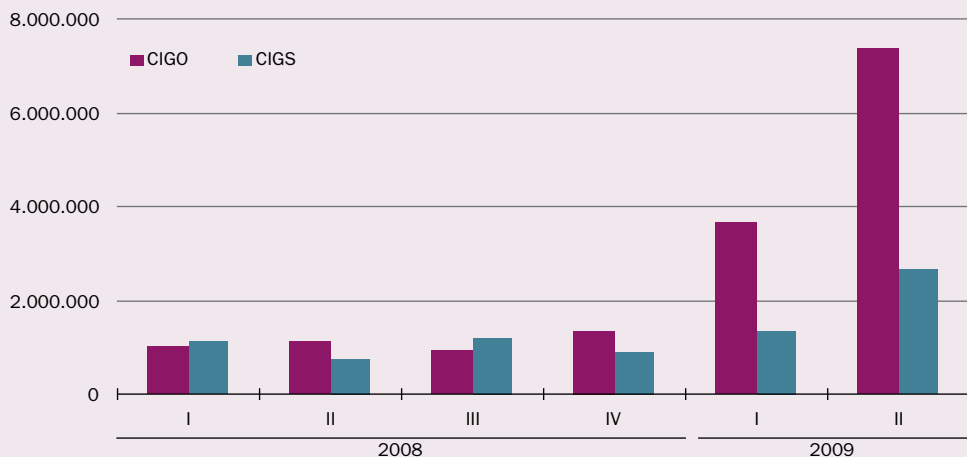
L'aumento tendenziale dei passaggi in mobilità è risultato pari al +73,3% (rispetto al +98,3% osservato nel primo trimestre), corrispondente

in termini assoluti a +2.550 nuovi ingressi nelle liste rispetto al corrispondente periodo del 2008. In particolare, il mese di giugno ha visto una flessione significativa del flusso (i lavoratori entrati in mobilità sono scesi a 1.566 dagli oltre 2.000 di aprile e maggio. Le province dove si sono evidenziati incrementi più accentuati rispetto alla media regionale (+73,3%) sono state: Siena (+135,6%), Firenze (+134,2%), Livorno (+126,4%). L'incidenza del flusso trimestrale in mobilità rispetto all'occupazione dipendente della provincia ha confermato l'analisi del primo trimestre, segnalando i valori più elevati a Prato e Massa Carrara (0,8%), seguiti da Firenze e Livorno (0,6%) (► **Tabella 24**).

Nell'insieme, sotto il profilo territoriale gli andamenti degli ingressi in mobilità delineano, anche in questo trimestre, una tendenza alla generalizzazione delle criticità occupazionali, che vengono oggi ad interessare anche le province con mercati del lavoro più strutturati, come Firenze e Siena. Va osservata una attenuazione del flusso nella provincia di Arezzo, che tuttavia è interessata, come si è visto, da un consistente ricorso alla cassa integrazione straordinaria: potrebbe quindi trattarsi di un rallentamento puramente congiunturale.

► Grafico 16.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA. 2008 - II TRIMESTRE 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. II TRIMESTRE 2008 E I SEMESTRE 2009
Variazioni %

		Il trimestre 2009	I trimestre 2009	Il trimestre 2008	Variazioni %	
					Il 2009/ I 2009	Il 2009/ Il 2008
TOSCANA						
CIG Ordinaria	Industria	5.610.966	2.764.050	535.436	103,0	947,9
	Edilizia	1.750.259	886.739	570.783	97,4	206,6
	TOTALE	7.361.225	3.650.789	1.106.219	101,6	565,4
CIG Straordinaria		2.669.053	1.362.443	754.476	95,9	253,8
TOTALE		10.030.278	5.013.232	1.860.695	100,1	439,1
ITALIA						
CIG Ordinaria	Industria	153.594.667	78.844.933	14.230.928	94,8	979,3
	Edilizia	25.711.254	12.240.335	10.929.444	110,1	135,2
	TOTALE	179.305.921	91.085.268	25.160.372	96,9	612,7
CIG Straordinaria		62.791.823	39.724.248	26.344.545	58,1	138,3
TOTALE		242.097.744	130.809.516	51.504.917	85,1	370,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2009			Variazioni %		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Arezzo	916.605	607.329	1.523.934	270,7	421,8	310,5
Firenze	1.381.584	344.289	1.725.873	154,6	395,2	88,0
Grosseto	321.143	0	321.143	-	356,3	123,9
Livorno	1.682.204	256.485	1.938.689	166,0	1.262,1	164,0
Lucca	437.770	60.874	498.644	-3,6	205,5	117,2
Massa Carrara	385.796	706.900	1.092.696	11.158,2	1.163,5	83,9
Pisa	910.789	95.759	1.006.548	726,8	461,7	49,9
Pistoia	306.634	110.342	416.976	191,4	329,1	175,0
Prato	391.294	449.807	841.101	107,0	160,6	30,6
Siena	627.406	37.268	664.674	63,6	319,1	463,6
TOSCANA	7.361.225	2.669.053	10.030.278	565,4	253,8	439,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 19.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

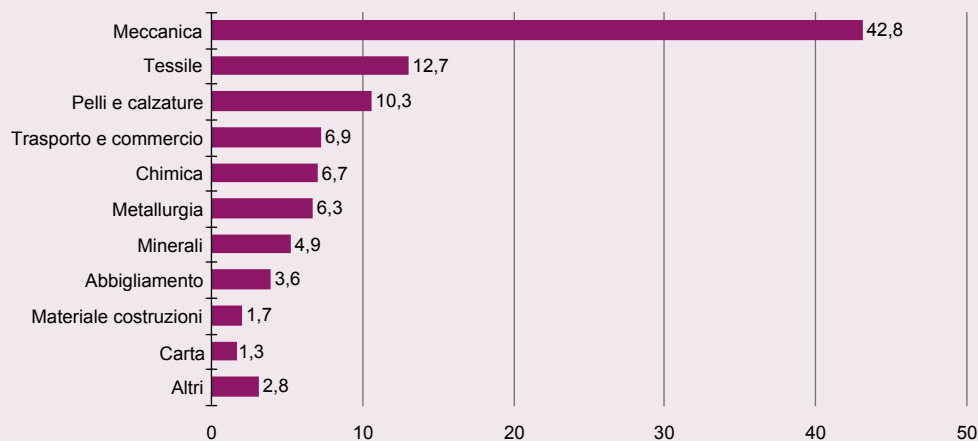
	Il trimestre 2009			Variazioni %		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Agricoltura e industrie estrattive	80	0	80	233,3	-100,0	-84,9
Legno	180.671	43.461	224.132	595,0	936,8	642,5
Alimentari	4.985	185.360	190.345	153,3	11.609,4	5.260,3
Metallurgiche	520.604	0	520.604	9.936,7	0,0	9.936,7
Meccaniche	2.680.676	855.945	3.536.621	2.439,4	360,9	1.114,2
Tessili	366.904	683.759	1.050.663	267,6	148,2	180,0
Abbigliamento	146.474	150.295	296.769	309,3	769,6	459,2
Chimiche	517.678	32.072	549.750	5.068,0	199,4	2.552,0
Pelli e cuoio	685.585	165.951	851.536	310,3	22.948,8	407,4
Trasformazione minerali	283.858	118.988	402.846	556,5	50,1	228,8
Carta e poligrafiche	58.346	52.173	110.519	929,2	46,8	168,2
Edilizia	69.193	72.923	142.116	151,6	813,0	300,5
Energia elettrica e gas	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	74.836	283.627	358.463	4.612,6	204,1	277,9
Varie	21.076	800	21.876	251,5	-	264,8
Tabacchicoltura	0	0	0	0,0	0,0	0,0
TOTALE INDUSTRIA	5.610.966	2.645.354	8.256.320	947,9	271,4	561,7
CIGO gestione edilizia	1.750.259	0	1.750.259	206,6	0,0	206,6
CIGS commercio	0	23.699	23.699	0,0	-43,9	-43,9
TOTALE	7.361.225	2.669.053	10.030.278	565,4	253,8	439,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2009

Valori %



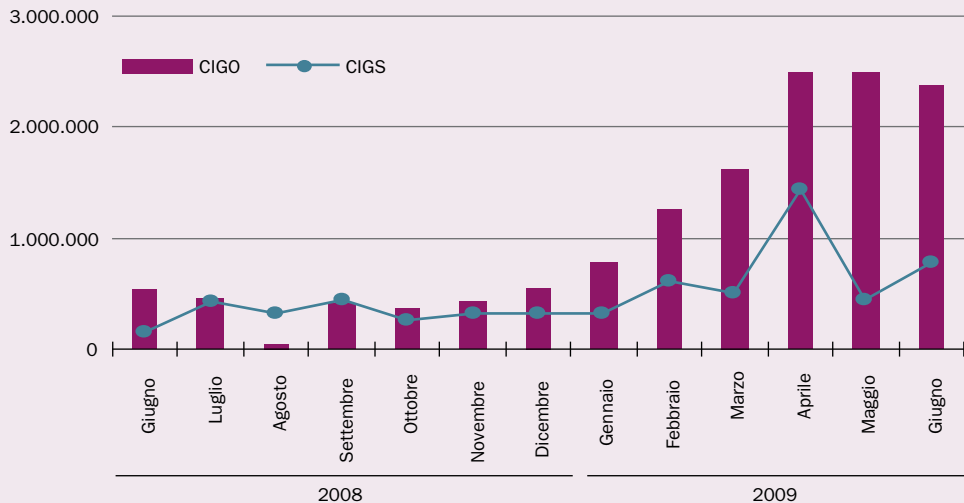
Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 21.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA.

GIUGNO 2008 - GIUGNO 2009

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 22.**

DOMANDE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA. I SEMESTRE 2009

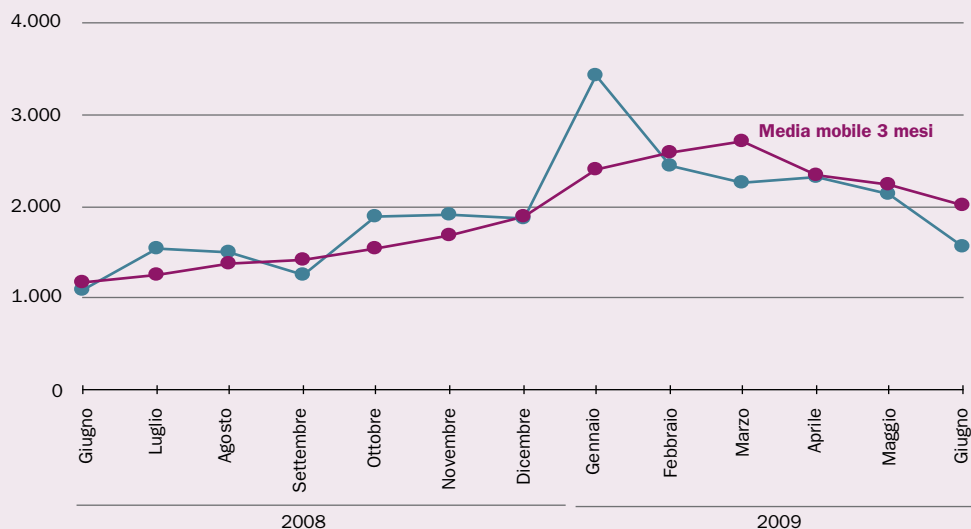
	I semestre 2009	I trimestre 2009	II trimestre 2009	Variazioni % II/I	I semestre 2009	
					Valori %	Peso % su occupati dipendenti
Arezzo	4.489	2.941	1.548	-47,4	11,6	4,1
Firenze	9.271	6.445	2.826	-56,2	24,0	2,9
Grosseto	2.073	1.312	761	-42,0	5,4	3,3
Livorno	3.060	2.020	1.040	-48,5	7,9	3,0
Lucca	3.363	2.375	988	-58,4	8,7	3,5
Massa Carrara	1.943	1.179	764	-35,2	5,0	3,4
Pisa	4.319	2.905	1.414	-51,3	11,2	3,3
Pistoia	3.435	2.201	1.234	-43,9	8,9	4,4
Prato	3.177	2.265	912	-59,7	8,2	4,4
Siena	3.503	2.193	1.310	-40,3	9,1	4,1
TOSCANA	38.633	25.836	12.797	-50,5	100,0	3,5

* Domande per indennità di disoccupazione a seguito di licenziamento o sospensione dal lavoro

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. GIUGNO 2008 - GIUGNO 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2008 E II TRIMESTRE 2009

	II trimestre 2009	II trimestre 2008	Variazioni assolute	Variazioni %	Valori % II trimestre 2009	Incidenza % su occupati dipendenti*
Arezzo	482	406	76	18,7	8,0	0,4
Firenze	1.768	755	1.013	134,2	29,3	0,6
Grosseto	292	196	96	49,0	4,8	0,5
Livorno	625	276	349	126,4	10,4	0,6
Lucca	445	402	43	10,7	7,4	0,5
Massa Carrara	483	245	238	97,1	8,0	0,8
Pisa	600	384	216	56,3	10,0	0,5
Pistoia	432	314	118	37,6	7,2	0,5
Prato	592	370	222	60,0	9,8	0,8
Siena	311	132	179	135,6	5,2	0,4
TOSCANA	6.030	3.480	2.550	73,3	100,0	0,5

* Occupati dipendenti: Rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2008

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

I TRIMESTRE 2009 - IV TRIMESTRE 2008 - I TRIMESTRE 2008

Valori assoluti e variazioni %

	2009	2008		Variazioni %	
	I trimestre	IV trimestre	I trimestre	I 2009/ IV 2008	I 2009/ I 2008
TOSCANA					
Occupati	1.555	1.570	1.560	-1,0	-0,3
In cerca di occupazione	103	90	89	14,3	16,3
Forze di lavoro	1.658	1.661	1.649	-0,1	0,6
Tasso di occupazione MF	64,1	64,9	64,8		
Tasso di occupazione F	54,7	55,4	55,2		
Tasso di disoccupazione MF	6,2	5,4	5,4		
Tasso di disoccupazione F	8,5	7,4	8,4		
Occupati in agricoltura	49	55	40	-10,8	22,3
Occupati nell'industria	453	483	468	-6,3	-3,2
Occupati nei servizi	1.054	1.033	1.052	2,0	0,1
Occupati dipendenti	1.097	1.119	1.098	-1,9	-0,1
Occupati indipendenti	458	452	462	1,5	-0,8
ITALIA					
Occupati	22.966	23.349	23.170	-1,6	-0,9
In cerca di occupazione	1.982	1.775	1.761	11,7	12,5
Forze di lavoro	24.948	25.125	24.932	-0,7	0,1
Tasso di occupazione MF	57,4	58,5	58,3		
Tasso di occupazione F	46,3	47,2	46,9		
Tasso di disoccupazione MF	7,9	7,1	7,1		
Tasso di disoccupazione F	9,5	8,6	9,0		
Occupati in agricoltura	845	929	875	-9,0	-3,4
Occupati nell'industria	6.785	6.952	6.838	-2,4	-0,7
Occupati nei servizi	15.336	15.468	15.462	-0,9	-0,8
Occupati dipendenti	17.169	17.535	17.103	-2,1	0,4
Occupati indipendenti	5.797	5.814	6.067	-0,3	-4,5
CENTRO NORD					
Occupati	16.712	16.934	16.802	-1,3	-0,5
In cerca di occupazione	1.032	877	813	17,7	26,9
Forze di lavoro	17.744	17.811	17.615	-0,4	0,7
Tasso di occupazione MF	64,5	65,5	65,5		
Tasso di occupazione F	55,3	56,0	56,0		
Tasso di disoccupazione MF	5,8	4,9	4,6		
Tasso di disoccupazione F	7,1	6,4	6,1		
Occupati in agricoltura	463	467	474	-0,7	-2,2
Occupati nell'industria	5.368	5.504	5.332	-2,5	0,7
Occupati nei servizi	10.881	10.963	10.996	-0,7	-1,1
Occupati dipendenti	12.614	12.760	12.473	-1,1	1,1
Occupati indipendenti	4.098	4.174	4.329	-1,8	-5,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione).

Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Province Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad

es. commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo

di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

Pratiche di sospensione temporanea di lavoratori artigiani - Fonte: E.B.R.E.T.

Per contribuire alla tutela dei lavoratori artigiani l'Ente Bilaterale Regionale Toscano, costituito tra le Organizzazioni Regionali dell'Artigianato CNA - Confartigianato - C.A.S. Artigiani - e le Organizzazioni Regionali dei Sindacati dei lavoratori CGIL - CISL - UIL, interviene a favore dei dipendenti delle imprese iscritte, mediante integrazioni al reddito per sospensioni dell'attività dovute a difficoltà di breve durata legate al sistema economico e/o ai processi produttivi. L'accesso riguarda tutti i dipendenti per le prime 40 ore con il 50% della retribuzione; per le ore successive, i limiti sono i seguenti:

- per i dipendenti aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 20%;
- per i dipendenti che non hanno diritto alla disoccupazione ordinaria: 50%;
- per i dipendenti con professionalità elevate inquadrate in livelli non inferiori allo specializzato aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 40%.

BOX:

I numeri della flessibilità del lavoro in Toscana*

Nel 2008 in Toscana su poco più di un milione di occupati, i dipendenti a termine sono 153mila, pari al 13,8% sul totale degli occupati dipendenti. Nel giro di un quindicennio la quota complessiva dei lavoratori temporanei sull'occupazione dipendente si è triplicata, passando dal 4,5% del 1993 al 13,8% del 2008, lievemente al di sopra della media nazionale (13,3%).

In termini di dinamica e di quota sul totale dell'occupazione, la Toscana, così come l'Italia, presenta dati non troppo distanti dalla media europea (14%). Solo se includiamo tra i dipendenti i collaboratori (coordinati e continuativi, a progetto, occasionali), che al 2008 sfiorano le 29mila unità, si raggiunge il 16,4% sull'occupazione alle dipendenze (15,9% il dato nazionale).

Nel complesso le situazioni di flessibilità involontaria (quanti dichiarano di essere flessibili, perché non hanno trovato un lavoro a tempo indeterminato) riguardano la larga maggioranza degli occupati. Ciò che colpisce è anche l'evoluzione nel tempo: la percentuale è cresciuta dal 75% del 2004 a oltre l'88% nel 2008, in maniera più evidente per la componente maschile.

OCCUPATI A TERMINE PER GENERE E PER MOTIVO. TOSCANA. 2004 E 2008

Valori %

	Maschi	Femmine	TOTALE
2004			
Non vuole un lavoro a tempo indeterminato	28,1	22,9	25,0
Non ha trovato un lavoro a tempo indeterminato	71,9	77,1	75,0
2008			
Non vuole un lavoro a tempo indeterminato	12,3	11,4	11,8
Non ha trovato un lavoro a tempo indeterminato	87,7	88,6	88,2

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - RCFL

La crescita delle situazioni di involontarietà del lavoro flessibile si associa anche ad una trasformazione della struttura dell'occupazione a termine. Il lavoro flessibile continua ad essere più diffuso tra donne e giovani, anche se il quadro complessivo appare in trasformazione, soprattutto in riferimento all'età e al titolo di studio. La flessibilità dei rapporti di lavoro riguarda prevalentemente le fasce di primo ingresso nell'occupazione: tra gli occupati con meno di 30 anni, più di un lavoratore su tre (36%) è un dipendente a tempo determinato. Tuttavia, nel corso degli ultimi quattro anni, l'occupazione a termine sembra essere cresciuta in misura significativa non solo tra i giovani, ma anche e soprattutto tra gli adulti, arrivando a rappresentare il 13% tra i trentenni e oltre il 7% tra i quarantenni.

Le differenze di genere continuano ad essere particolarmente evidenti, tant'è che in tutte le fasce di età le donne mostrano livelli di presenza nei lavori a termine superiore a quella degli uomini e sono ancora la componente maggioritaria dell'occupazione temporanea (55%), anche se in diminuzione rispetto al 2004, quando rappresentavano il 59% degli occupati a termine.

Per quanto concerne i titoli di studio, si osserva la netta crescita delle posizioni a termine tra gli occupati aventi una laurea, con un tasso di variazione di quasi il 50%. Al 2008 la presenza del lavoro atipico è particolarmente diffusa tra i laureati, il 23% dei quali è occupato con un contratto a termine contro il 16% dei diplomati e il 14% dei meno istruiti.

Si nota anche un progressivo peggioramento in termini di condizioni di lavoro. Oltre 1/3 dei lavoratori temporanei è impegnato non più di trenta ore settimanali e il 27% non supera le 20 ore settimanali. Se osserviamo la volontarietà o meno dell'occupazione part-time, nella maggioranza dei casi non si tratta di una scelta: circa il 60% dichiara di lavorare part-time perché non ha trovato un'occupazione a tempo pieno, un dato peraltro in crescita rispetto al 2004 (50%). Inoltre, quasi il 60% dei lavoratori flessibili ha contratti inferiori ai dodici mesi e ben il 43% non supera i sei mesi, con differenze di genere particolarmente accentuate, per cui le donne tendono ad avere contratti più brevi, e la tendenza negli ultimi quattro anni ad una riduzione ulteriore della durata contrattuale.

* Estratto del Rapporto di ricerca IRPET "Il lavoro flessibile in Toscana" luglio 2009.

